



Determinazione n. 130 del 05/02/2020

OGGETTO: DITTA MARCHE MULTISERVIZI S.P.A. - REALIZZAZIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEL PERCOLATO PRESSO LA DISCARICA DI CA' ASPRETE IN COMUNE DI TAVULLIA - VALUTAZIONE PRELIMINARE AI SENSI DELL'ART. 6 C.9 DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 6 - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - URBANISTICA -
EDILIZIA - ISTRUZIONE SCOLASTICA - GESTIONE RISERVA NATURALE STATALE
"GOLA DEL FURLO"
BARTOLI MAURIZIO**

VISTO il Testo Unico per l'ambiente D.Lgs. 152 del 03.04.06, "Norme in materia ambientale" e ss.mm.;

VISTA la L.R. n. 11 del 09/05/2019 concernente la disciplina delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale;

VISTA la domanda presentata dalla ditta proponente MARCHE MULTISERVIZI S.P.A. e acquisita al protocollo di questa Amministrazione Provinciale con nn. 37021 e 37024 del 12/11/2019 per la procedura di Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 c.9 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il seguente progetto: "Realizzazione impianto di trattamento del percolato presso la discarica di Cà Asprete in Comune di Tavullia";

VISTO E CONDIVISO il parere prot. n. 3956 del 04/02/2020, a firma del Responsabile della P.O. 6.2 Pianificazione Territoriale - VIA – Beni Paesaggistico Ambientali Arch. Donatella Senigalliesi che qui di seguito si riporta:

" ... omissis ...

PREMESSA

Determinazione n. 130 del 05/02/2020

La ditta Marche Multiservizi s.p.a., con note acquisite agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prott. nn. 37021 e 37024 del 12/11/2019, ha trasmesso la documentazione tecnico amministrativa per la Valutazione Preliminare in oggetto, composta da:

1. Modello E – Istanza e lista di controllo per la valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, c.9 D. Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.;
2. Modello E2 – Dichiarazione sostitutiva attestante la sussistenza e la natura del titolo ad intervenire;
3. Modello E3 – Elenco documentazione allegata all'istanza
4. Relazione generale in merito alla modifica degli Impatti;
5. Valutazione previsionale dei potenziali effetti dello scarico del refluo dell'impianto di depurazione del percolato;
6. Studio idrogeologico del sistema idrografico fosso del Pantano - Fosso di Cà Asprete;
7. Relazione Tecnica relativa alla modifica non sostanziale AIA;
8. Planimetria Generale - Stato di Progetto;
9. Planimetria Particolare "A" - Impianto osmosi;
10. Planimetria inquadramento catastale;
11. Nulla osta al passaggio di linea in pressione su servitù di condotta idrica DN 650 di proprietà Snam SpA;
12. Dichiarazione Intervento realizzabile senza autorizzazione paesaggistica (casi esclusi ai sensi del DPR 31/2017 art. 2 comma 1 – allegato A).

La Valutazione Preliminare è stata richiesta in quanto il progetto in esame costituisce una modifica di un intervento già sottoposto ad un procedimento coordinato ed unificato V.I.A. - V.A.S. - A.I.A. conclusosi con Delibera di G.P. n. 113 del 26/03/2010, modificata con successivo Atto di Giunta n. 195 del 28/05/2010.

QUADRO PROCEDURALE

Il progetto di ampliamento della Discarica per rifiuti non pericolosi di Cà Asprete nel Comune di Tavullia è stato oggetto di un procedimento coordinato ed unificato V.I.A. - V.A.S. - A.I.A. conclusosi con Delibera di G.P. n. 113 del 26/03/2010 con il seguente esito:

“...omissis...”

I) di esprimere il giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi degli artt. 15 e 26 del D.Lgs. n. 152/2006 alle condizioni e con le prescrizioni indicate nel documento istruttorio prot. n. 17512 del 15/03/2010 riportato in narrativa;

II) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della Direttiva 96/61/CE e del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, alle condizioni e con le prescrizioni indicate nella Determina n. 675 del 15/03/2010 del Dirigente del Servizio 4.3. – Ambiente, Agricoltura, Energia e Sviluppo Fonti rinnovabili e Pianificazione ambientale, allegato n. 5 quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

III) di stabilire inoltre che il progetto esecutivo dovrà essere redatto conformemente a quanto prescritto con il presente provvedimento dettagliando il progetto definitivo esaminato e su di esso andrà acquisito il permesso di costruire da parte del Comune di Tavullia;

Determinazione n. 130 del 05/02/2020

IV) di stabilire altresì che l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento insieme al giudizio positivo di compatibilità ambientale, assumerà piena efficacia dopo l'acquisizione del permesso di costruire da parte del Comune di Tavullia;

...omissis...".

La Delibera di G.P. n. 113/2010 è stata modificata con successivo Atto di Giunta n. 195 del 28/05/2010 con il quale è stato deliberato:

"...omissis...

I) di modificare il punto III) della Delibera di G.P. n. 113/2010 come segue:

- di stabilire inoltre che l'eventuale progetto esecutivo dovrà essere redatto conformemente a quanto prescritto con il provvedimento provinciale dettagliando il progetto definitivo esaminato e ritrasnesso a questa A.P. ed al Comune di Tavullia per opportuna conoscenza;*

II) di modificare il punto IV) della Delibera di G.P. n. 113/2010 come segue:

- di stabilire altresì che l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento insieme al giudizio positivo di compatibilità ambientale, sostituisce "ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali", e quindi anche il permesso di costruire, assumendo piena efficacia dalla data di notifica del presente provvedimento alla Ditta Marche Multiservizi S.p.A.;*

III) di modificare l'Allegato 3 alla Delibera di G.P. n. 113/2010, rendendo la perimetrazione della "Zona a verde inedificabile di salvaguardia della discarica" maggiormente congruente con l'individuazione delle aree delimitate dal P.A.I. quali aree di versante a rischio frana con livello di pericolosità elevata P3, così come riportato nella planimetria allegata al presente provvedimento (Allegato n. 1);

...omissis...".

Con successivi provvedimenti il Servizio Ambiente di questa A.P. ha assunto le seguenti ulteriori determinazioni (alcune delle quali con visto concomitante del Dirigente e/o parere preliminare dello scrivente Servizio, come più avanti esplicitato):

- Determinazione Dirigenziale n. 1746 del 02/07/2010 ad oggetto: Marche Multiservizi S.p.A.. Discarica per rifiuti non pericolosi Cà Asprete – Comune di Tavullia – Determina integrativa della precedente AIA rilasciata con Determinazione n. 675/2010;*
- Determinazione n. 2953 del 03/11/2011: Ditta Marche Multiservizi S.p.A. - Autorizzazione alla gestione di un impianto mobile di tritovagliatura dei rifiuti urbani non pericolosi (R4) modifiche non sostanziali (richiedenti l'aggiornamento dell'A.I.A.) – articolo 29 nonies D.Lgs 152/2006;*
- Determinazione Dirigenziale n. 626 del 20/03/2012 ad oggetto: Marche Multiservizi S.p.A.. Discarica per rifiuti non pericolosi Cà Asprete – Comune di Tavullia – Autorizzazione a soluzione alternativa equivalente*

Determinazione n. 130 del 05/02/2020

per lo strato di impermeabilizzazione della copertura finale – modifiche non sostanziali (richiedenti l'aggiornamento dell'A.I.A.) – articolo 29 nonies D.Lgs 152/2006;

- Determinazione Dirigenziale n. 1566 del 22/06/2012, ad oggetto: "Ditta Marche Multiservizi S.p.A. - Discarica di Cà Asprete comune di Tavullia – Autorizzazione ad attività di messa in riserva (R13) per rifiuti urbani non pericolosi provenienti dalla raccolta differenziata (CERT 200108 – rifiuti biodegradabili di cucine e mense) - modifiche non sostanziali (richiedenti l'aggiornamento dell'A.I.A.) ai sensi degli artt. 29 nonies D.Lgs 152/2006;
- Determinazione Dirigenziale n. 161 del 13/01/2013 ad oggetto: "Marche Multiservizi S.p.A.– Autorizzazione alla realizzazione di un settore confinato adibito a sottocategoria nel contesto dell'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi di Cà Asprete nel comune di Tavullia (PU) - modifiche non sostanziali (richiedenti l'aggiornamento dell'A.I.A.) Decreto Legislativo 3 aprile 2006. Decreto Ministeriale 27 settembre 2010;
- Determinazione n. 1603 del 12/09/2014: Ditta Marche Multiservizi S.p.A. - Autorizzazione di un impianto fisso di trattamento meccanico dei rifiuti presso la discarica per rifiuti non pericolosi con sede in località Cà Asprete di Tavullia (PU), in adempimento all'Ordinanza Provinciale n° 2/2014 (che integra la precedente Delibera di G.P.) Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152, Parte II, Titolo III bis – Articolo 29 nonies Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n° 36. Decreto Legislativo n° 46 del 4 marzo 2014.
- Determinazione n. 843 del 08/05/2015 ad oggetto: Autorizzazione alla chiusura definitiva della parte esaurita della discarica strategica per rifiuti non pericolosi di Cà Asprete nel comune di Tavullia (PU). (modifica che integra la precedente Determina n. 675/2010) Decreto Legislativo 3 aprile 2006 - Parte II Titolo III – bis – articolo 29 nonies – Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n° 36, articolo 12;
- Determinazione n. 1490 del 20/12/2018 ad oggetto: Ditta Marche Multiservizi s.p.a. - Realizzazione di modifica non sostanziale A.I.A. del progetto di ampliamento della discarica strategica per rifiuti non pericolosi di Ca' Asprete di Tavullia (PU). Modifica non sostanziale VIA – AIA per estensione della sottocategoria di tipo c, adeguamento quantità rifiuti accettate, riprofilatura argine. Valutazione Preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9, e modifica degli impianti ai sensi dell'art. 29 - nonies del d.lgs. n° 152/2006.
- Determinazione n. 1073 del 23/10/2019 ad oggetto: Ditta Marche Multiservizi s.p.a. - Realizzazione di modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) del progetto di ampliamento della discarica strategica per rifiuti non pericolosi di Cà Asprete di Tavullia (PU). Messa in funzione attività di cernita e selezione manuale dei rifiuti ingombranti - Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152, parte II, articolo 29 - nonies.

Coinvolgimento dello scrivente Servizio

Dopo la conclusione del procedimento coordinato ed unificato V.I.A. - V.A.S. - A.I.A. con Delibera di G.P. n. 113 del 26/03/2010, modificata con successivo Atto di Giunta n. 195 del 28/05/2010, lo scrivente Servizio veniva coinvolto, per le competenze specifiche, nel procedimento di autorizzazione alla gestione dell'impianto di trito vagliatura rifiuti presso la discarica di Cà Asprete, in relazione al quale era stata

Determinazione n. 130 del 05/02/2020

presentata dalla ditta una "richiesta di valutazione della sostanzialità delle modifiche ai sensi dell'allegato IV punto 8 lettera "t" del D.Lgs. n.152/06" e per il quale, con nota prot. n. 1176/2011, la scrivente struttura affermava la non sostanzialità delle modifiche proposte comunicando che, per il combinato disposto della Delib. G.R. 1600/04 punto 1.4., del D.Lgs. N.152/06 e ss.mm.ii., della L.R. 7/04 e ss.mm.ii., della Delib. G.R. n.164/09 allegato B2 punto "n-dodices", il progetto non doveva essere sottoposto a procedure di V.I.A.

In data 19 giugno 2017 la ditta presentava all'A.P., nuova istanza di Variante non sostanziale ai sensi dell'art. 29 ter e art. 213 del D.Lgs 152/2006 relativamente all'A.I.A. in vigore ed in sede di riunione del Tavolo Tecnico, convocato dal Servizio Ambiente e svoltosi il 27/06/2018, il rappresentante del Servizio scrivente chiedeva integrazioni documentali ed in particolare una relazione esplicativa sulle modalità di recepimento delle prescrizioni imposte con le citate Delibere di Giunta Provinciale.

La documentazione allora complessivamente prodotta veniva quindi considerata a supporto di una richiesta di modifica non sostanziale non solo ai fini AIA, ma anche VIA, assimilabile ad una richiesta di Valutazione Preliminare di cui all'art. 6 comma 9 del D.Lgs 152/2006 che consisteva:

1. nell'estensione della sottocategoria di tipo c (discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas) a tutto il perimetro della discarica;

2. nell'adeguamento delle quantità di rifiuti accettate in impianto come segue:

- quantità media annua accettata da 95.000 mc a 130.000 mc
- quantità massima annua da 100.000 mc a 140.000 mc;

3. nella riprofilatura dell'argine esistente per migliorarne l'impatto visivo.

Questa struttura si esprimeva quindi con prot. 42849 del 14/12/2018 ritenendo le modifiche non sostanziali ed escludendo pertanto l'intervento da nuove procedure di V.I.A. dal momento che:

- non era previsto alcun cambiamento localizzativo dell'impianto né il suo incremento dimensionale, sia in termini di superficie che di volume di rifiuti abbancati
- non era previsto alcun cambiamento di tecnologia
- non erano previsti incrementi dei fattori di impatto caratteristici del progetto (fabbisogno di materie prime, emissioni atmosferiche, emissioni di rumore, scarichi idrici, emissioni termiche, etc).

Con nota prot. 26494 del 01/08/2019 questo Servizio 16/07/2019 si esprimeva infine in ordine ad una ulteriore modifica non sostanziale per la messa in funzione nei pressi della Discarica dell'attività di cernita e selezione manuale dei rifiuti ingombranti, comunicando alla Ditta Marche Multiservizi e al Servizio Ambiente, che la stessa non necessitava di nuove procedure di V.I.A..

La presente procedura viene espletata su istanza della ditta Marche Multiservizi s.p.a. che ha richiesto l'attivazione di una nuova Valutazione Preliminare ai sensi dell'art. 6 c.9 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativa ad un'ulteriore proposta di modifica non sostanziale, presumendo l'assenza di connessi "potenziali impatti ambientali significativi e negativi".

DESCRIZIONE ADEGUAMENTO TECNICO PROPOSTO

Ad oggi, presso il sito di discarica di Cà Asprete, tutto il percolato derivante dalla normale degradazione dei rifiuti in essa coltivati viene accumulato in vasche di raccolta per essere poi inviato a smaltimento e/o trattamento in impianti esterni al sito. La ditta vuole mettere in funzione un impianto di trattamento in sito con tecnologia ad osmosi inversa, in maniera tale da azzerare il trasporto di tale liquame, in applicazione del D.Lgs. 36/2003 e quale BAT (Best Available Technology).

L'impianto avrà una potenzialità di trattamento in ingresso pari a 90 mc/giorno (stimati dalla ditta sulla base dei dati relativi al percolato prodotto in 1 anno) e l'osmosi inversa, attraverso un processo fisico, separerà il solvente (acqua) dalla soluzione (sostanze sciolte in esso - ioni o altre molecole) attraverso l'uso di membrane semipermeabili che permetteranno il passaggio della sola acqua.

La tecnologia in questione è considerata comune una B.A.T. (migliore tecnologia disponibile) dalla Commissione Nazionale istituita per la redazione delle linee guida per l'individuazione delle B.A.T.

Con l'osmosi inversa il percolato verrà quindi diviso in due frazioni, il permeato e il concentrato; la ditta prevede che il concentrato venga reimpresso all'interno del corpo rifiuti (discarica), così come previsto dal D.Lgs. 36/2003, e che il permeato (acqua) venga scaricato nel Fosso Selva Grossa per una quantità massima di 72 mc/giorno (pari all'80% del trattato), con concentrazioni idonee allo scarico in acque superficiali, conformemente alla tabella 3 allegato 5 D.Lgs. 152/06.

Il piazzale nel quale verrà ubicato l'impianto si trova all'interno del sito di discarica, di fianco all'area dedicata al Trattamento Meccanico del rifiuto solido urbano indifferenziato. In tale piazzale verrà realizzata una platea di circa 30m x 5m sulla quale verranno collocati il serbatoio di prefiltrazione, il container con gli apparati per l'osmosi inversa ed i serbatoi di stoccaggio dei reagenti.

La ditta prevede di iniziare il trattamento in oggetto tramite un impianto mobile a ridotta capacità, da utilizzare in attesa della conclusione dei lavori di costruzione dell'impianto fisso, di cui si riportano le principali fasi di layout come descritte negli elaborati consegnati.

VASCHE DI RACCOLTA PERCOLATO E SEZIONE DI EQUALIZZAZIONE:

Il percolato verrà raccolto nelle vasche di accumulo attualmente presenti che fungeranno come equalizzazione del flusso. Tali vasche permetteranno di equalizzare i flussi di alimentazione dell'impianto permettendo una gestione continuativa e regolare. Complessivamente le vasche attualmente in uso hanno una capienza di 3.600 mc consentendo un eventuale accumulo di diversi giorni in caso di mancato funzionamento dell'impianto.

SEZIONE DI SEDIMENTAZIONE ED EQUALIZZAZIONE:

Il percolato proveniente dalle vasche di accumulo della discarica confluirà in una sezione di equalizzazione e sedimentazione avente un volume stimato di almeno 4 volte la capacità di trattamento giornaliera

dell'impianto (circa 360 mc). Tale vasca permetterà inoltre di equalizzare i flussi di alimentazione dell'impianto permettendo una gestione continuativa e regolare oltre ad una prima riduzione dei solidi sospesi in alimentazione al trattamento. Le vasche avranno una zona di calma che permetterà la sedimentazione dei solidi sospesi presenti nel percolato prima dell'ingresso all'impianto.

SEZIONE DI ULTRAFILTRAZIONE:

Il refluo, dalla sezione di equalizzazione, verrà inviato alla sezione di Ultrafiltrazione tubolare dalla quale si genereranno due correnti:

- il filtrato che rappresenterà il liquido depurato e che verrà raccolto in un serbatoio di stoccaggio intermedio per poi essere trattato nella sezione Osmosi Inversa;
- il non filtrato che verrà inviato al serbatoio di raccolta del concentrato (per la reimmissione in Discarica).

La tecnologia utilizzata nella Sezione di Ultrafiltrazione sarà quella dei moduli di Ultrafiltrazione tubolari con canali a flusso aperto. Questi moduli saranno costituiti da membrane tubolari; il materiale sarà molto resistente agli agenti chimici e facilmente lavabile con soluzioni acide o alcaline molto aggressive. Attraverso questa tecnologia, l'impianto di Ultrafiltrazione, alimentato da una sezione di pressurizzazione, permetterà l'eliminazione di solidi sospesi e di ottenere un filtrato avente le caratteristiche ottimali per il successivo trattamento ad Osmosi Inversa. La Sezione di Ultrafiltrazione sarà completa di tutta la strumentazione di controllo dei parametri di lavoro quali pressione, flusso filtrato, valore rendimento impianto, controlli livelli serbatoi di lavoro.

SEZIONE A OSMOSI INVERSA

Serbatoio regolazione pH

Il filtrato proveniente dalla Sezione di ultrafiltrazione verrà raccolto in un serbatoio in HDPE che fungerà da alimento per la successiva sezione ad Osmosi Inversa. All'interno di questo serbatoio, tramite il dosaggio di acido solforico, si eseguirà la regolazione del pH per evitare veloci e fastidiose precipitazioni che possono causare o favorire la formazione di incrostazioni. Verrà installato un serbatoio di stoccaggio dell'acido solforico di dimensione minima di 8 metri cubi, realizzato in PRFV rinforzato con liner interno in PVC idoneo al contenimento di acido solforico al 96 - 98%.

Pre filtrazione con filtro a cartuccia

Dal serbatoio di regolazione del pH il percolato sarà alimentato verso un sistema di trattamento di microfiltrazione a 10 µm in un contenitore in acciaio inox a cartucce in poliestere (o filtri a sacco polarizzati).

Il pretrattamento descritto avrà lo scopo principale di rallentare il processo di Fouling delle membrane trattenendo la parte grossolana dei solidi sospesi.

Sistema ad osmosi inversa

La sezione ad osmosi inversa sarà costituita da un sistema a due o tre stadi di trattamento osmotico. Il percolato in ingresso al primo stadio produrrà come output un permeato che transiterà verso il secondo stadio e un concentrato che sarà ricircolato in testa all'impianto. Il permeato verrà trattato dal secondo stadio

Determinazione n. 130 del 05/02/2020

e raffinato nell'eventuale terzo stadio; gli scarti del secondo e dell'eventuale terzo stadio saranno riciccolati anch'essi nella vasca di equalizzazione.

Struttura di contenimento dell'impianto

L'impianto sarà installato all'interno di un container delle dimensioni indicative 2,5 x 15 metri posato su una platea in calcestruzzo armato sufficiente per l'alloggiamento sia del container che dei reagenti di processo e dei prodotti necessari per il controlavaggio delle membrane osmotiche, gli alloggiamenti avranno il proprio sistema di contenimento in caso di sversamento.

La struttura sarà insonorizzata in modo tale da garantire i limiti di emissione ai sensi della Lg. 447/1995 e del DPCM 14/11/97, nel rispetto della zonizzazione acustica del sito.

SISTEMA DI RILANCIO DEL CONCENTRATO NEL CORPO DISCARICA

L'impianto sarà dotato di un sistema di rilancio del concentrato in testa alla discarica chiusa nella quale è già presente il capping definitivo. Il sistema di rilancio sarà composto da due pompe (una di riserva all'altra) con prevalenza sufficiente a superare un dislivello di 80 metri, una tubazione principale, una valvola di non ritorno e un sistema di distribuzione automatico in tubazioni secondarie.

Il rilancio potrà avvenire anche in altri appositi pozzi di rilancio realizzati nel corpo discarica in ampliamento.

Il PERMEATO verrà scaricato nel Fosso Selva Grossa per una quantità massima di 72 mc/giorno (pari all'80% del trattato).

VALUTAZIONE TECNICA

Al fine di valutare le modifiche proposte in rapporto all'intervento originario e successive varianti vengono di seguito descritte le caratteristiche principali dello stesso come desunte dall'Delibera di G.P. 113/2010 (primo procedimento coordinato V.I.A. - V.A.S. - A.I.A.) e Relazioni Istruttorie prot. 42849/2018 e prot. 26494/2019 (precedenti Valutazioni Preliminari).

La discarica di Ca' Asprete è inclusa nel Bacino di Smaltimento n. 1 del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (Ambito Costiero Nord), allora vigente quale impianto di smaltimento di riferimento per l'Area di raccolta n. 4 (Area Litoranea di Pesaro) della Provincia di Pesaro Urbino, che comprendeva i seguenti comuni: Colbordolo, Gabicce Mare, Gradara, Mombaroccio, Monteciccardo, Montelabbate, Pesaro, S. Angelo in Lizzola e Tavullia.

Conformemente alle norme di settore (di cui al D.Lgs 36/2003) la discarica è classificata come "Discarica per rifiuti non pericolosi"; in base al D.M. 3/8/2005, la sub-categoria prevista è la seguente: "Discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas."

Le tipologie principali dei rifiuti smaltibili (conformemente a quanto previsto dal citato D.M. 3/8/2005) sono così elencate:

- rifiuti solidi urbani indifferenziati;
- rifiuti speciali non pericolosi;
- fanghi biologici di impianti di depurazione di acque reflue civili ed assimilati;
- rifiuti provenienti dalla pulizia degli arenili (alghe).

Determinazione n. 130 del 05/02/2020

Il progetto di ampliamento di cui alla DGP 113/2010 prevedeva un periodo di attività pari a circa 16,47 anni per una quantità media annua di circa 95.000 mc di rifiuti abbancabili, poi incrementati fino a circa 130.000 corrispondenti ad un periodo di attività ridotto a circa 12 anni.

Per quanto attiene l'adeguamento tecnico proposto (trattamento percolato) occorre preliminarmente considerare che le precedenti Valutazioni Preliminari trattavano modifiche progettuali di tutt'altra natura (estensione sottocategoria rifiuti, modifica quantità annue, riprofilatura argine, introduzione attività di cernita e selezione manuale rifiuti ingombranti) pertanto si ritiene che non vengano generati impatti ambientali derivanti dal cumulo delle diverse variazioni; in tali prime Valutazioni veniva inoltre esplicitato come generalmente corretto il recepimento delle prescrizioni già imposte fermi restando gli obblighi inerenti i prescritti monitoraggi e misure di mitigazione comunque da osservare in fase di esercizio e in quella successiva di gestione post-operativa.

Occorre inoltre specificare che l'impianto ad osmosi in oggetto, considerato come intervento a se stante, non rientra nell'elenco dei progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a VIA o VIA di cui agli allegati A2 e B2 della L.R. 11/19; viene invece sottoposto alla presente procedura in quanto modifica di un progetto già assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale.

E' bene anche ricordare che l'impianto di che trattasi non costituisce un impianto di trattamento rifiuti ma un processo di filtrazione che genera uno scarico refluo industriale, per il quale la ditta evidenzia che formulerà opportuna richiesta di autorizzazione.

Con l'attivazione dell'impianto la ditta prevede peraltro:

- di azzerare i trasporti attuali del percolato verso gli impianti esterni, con conseguente azzeramento del relativo impatto ambientale del trasporto;
- di riuscire a trattare il liquame anche in situazioni di emergenza come quelle connesse ad eventi meteorologici importanti, in corrispondenza dei quali gli impianti di trattamento esterni potrebbero anche bloccare la possibilità di conferimento.

Si precisa infine che l'adeguamento tecnico in oggetto, conclusa positivamente la presente procedura, richiederà il seguente iter autorizzativo:

- modifica non sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al titolo III – bis della Parte Seconda del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (in itinere presso il Servizio Ambiente dell'Ente)
- concessione idraulica - R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e L.R. 05/2006 art. 30.
- consensi ed autorizzazioni del Comune di Tavullia
- nulla osta del gestore metanodotto (già acquisito).

Per quanto riguarda invece la necessità di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D. Lgs. 22/01/2004 n.42, la ditta afferma che l'intervento si configura fra quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica secondo il Decreto del Presidente della Repubblica n.31 del 13/02/2017, poiché rientrante fra quelli elencati al punto A.15 dell'Allegato A del citato DPR 31/2017.

Impatto ambientale

Nelle liste di controllo predisposte dal proponente si afferma che l'intervento comporta, potenzialmente, i fattori di impatto sulle seguenti componenti ambientali:

- utilizzo di risorse naturali
- produzione di rifiuti solidi
- generazione di rumori
- interferenze con corpi idrici superficiali e/o sotterranei
- prossimità con zone densamente abitate.

Per nessuna delle componenti individuate vengono segnalati tuttavia effetti ambientali significativi.

In particolare, per quanto riguarda il potenziale impatto sul clima acustico, il proponente evidenzia che l'impianto sarà collocato all'interno di strutture insonorizzate (container) in modo da garantire il contenimento delle emissioni sonore.

In relazione ai potenziali effetti dello scarico del permeato nel fosso Selva Grossa, e quindi nel Fiume Foglia è stato redatta una specifica Valutazione previsionale nella quale si sostiene che *"gli effetti dello scarico dei reflui del depuratore a osmosi, in progetto alla discarica di Cà Asprete, non incidono sul mantenimento dello stato di qualità esistente sul Fosso Selva Grossa e sul Fiume Foglia"*.

In tale elaborato, a livello prudenziale, la ditta ha considerato una quantità massima di permeato scaricato nel Fosso Selva Grossa pari all'80% di resa e quindi pari a 72 mc/gg per tutti i giorni dell'anno; tale ipotesi tuttavia viene ritenuta alquanto improbabile visto che impianti simili hanno solitamente un rendimento che varia dal 62% al 75%, con una quantità media di permeato scaricato pari quindi a 56/67 mc/giorno.

La ditta pertanto ha effettuato i propri studi considerando una resa dell'impianto maggiore allo standard ponendosi così in una situazione cautelativa per la valutazione dell'impatto ambientale sul corpo idrico recettore.

Nel documento è stata sviluppata un'analisi modellistica previsionale, basata sul modello EPA QUAL2E, mirata alla valutazione delle possibili alterazioni potenzialmente indotte sulla qualità delle acque del Fosso Selva Grossa e del Fiume Foglia; le simulazioni prodotte lungo il Fosso Selva Grossa sono state estese dal punto di scarico dell'impianto in progetto sino alla confluenza nel Fiume Foglia, mentre le simulazioni condotte nel fiume Foglia vengono estese per una lunghezza totale di 3.2 km a partire da un punto a circa 300 m a monte della confluenza con il Fosso Selva Grossa.

La verifica delle condizioni di progetto presentata dalla ditta mostra come l'impatto dello scarico si propaga lungo il Fosso Selva Grossa mantenendo tuttavia invariata la classe media LIM e LIMeco dello stesso e nel tratto di valle, dove le acque di scarico confluiscono infine nel fiume Foglia, non si rilevano sensibili alterazioni della qualità delle acque dato che le portate del fiume permettono un'efficace diluizione delle modeste quantità provenienti dal Fosso Selva Grossa.

Le simulazioni condotte hanno evidenziato inoltre come le concentrazioni potenziali previste nei due corpi idrici per i metalli principali rispettano gli standard di qualità indicati dalle tabelle 1/A e 1/B del DM 260/10.

Da confronti con ARPAM è emerso tuttavia che l'assenza di un impatto significativo sulle acque superficiali possa ritenersi verificata a condizione che, in via cautelativa ed ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dal PTA per il fiume Foglia, venga eseguito un Piano di monitoraggio ambientale che la Ditta dovrà elaborare concordandone contenuti e modalità con la stessa ARPAM.

Determinazione n. 130 del 05/02/2020

Nel proseguo dell'iter autorizzativo, in accordo con ARPAM e con il Servizio Ambiente dell'Ente, andranno inoltre individuati i valori limiti di emissione in acque superficiali da rispettare alla luce delle disposizioni vigenti e del Piano Regionale di Tutela delle Acque (Deliberazione Consiglio Regionale 26.01.2010, n. 145).

Per quanto sopra complessivamente evidenziato, tenuto conto che la tecnologia ad osmosi inversa è ad oggi considerata una BAT (miglior tecnologia disponibile) e che la messa in funzione dell'impianto in oggetto consentirà:

- l'azzeramento dell'impatto connesso al traffico veicolare dei mezzi dedicati al trasporto del percolato verso i depuratori esterni;
- il trattamento del percolato anche in caso di impossibilità di conferimento ad impianti esterni (capacità di gestione del percolato anche in situazioni di emergenza connesse ad eventi meteorologici di rilievo durante i quali gli impianti esterni potrebbero bloccare il conferimento);

si può ritenere che non emergano impatti ambientali negativi significativi dalla messa in funzione dell'impianto ad osmosi inversa presso la discarica di Ca' Asprete e che tale progetto possa configurarsi come modifica non sostanziale del progetto già valutato non necessitando quindi di una nuova procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. o VIA alle seguenti condizioni:

- la realizzazione dell'intervento non comporti "opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua" ricomprese nell'Allegato B2 punto 7 lettera f della L.R. 11/19 e quindi soggette a Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.
- venga predisposto in accordo con ARPAM un piano di monitoraggio ambientale ed individuati i valori limiti di emissione in acque superficiali da rispettare alla luce delle disposizioni vigenti e del Piano Regionale di Tutela delle Acque.

Si fa presente inoltre che non si ravvisano problematiche per l'avvio del trattamento in oggetto tramite un impianto mobile a ridotta capacità, da utilizzare in attesa della conclusione dei lavori di costruzione dell'impianto fisso.

CONCLUSIONI

In base agli elementi emersi nel corso dell'istruttoria, visto l'art. 6 comma 9 D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., si ritiene che il progetto in oggetto, relativo alla realizzazione di un impianto di trattamento del percolato di discarica in comune di TAVULLIA - loc. Ca' Asprete, non necessiti di una nuova procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. o VIA alle seguenti condizioni:

- la realizzazione dell'intervento non comporti "opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua" ricomprese nell'Allegato B2 punto 7 lettera f della L.R. 11/19 e quindi soggette a Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

Determinazione n. 130 del 05/02/2020

- venga predisposto in accordo con ARPAM un piano di monitoraggio ambientale ed individuati i valori limiti di emissione in acque superficiali da rispettare alla luce delle disposizioni vigenti e del Piano Regionale di Tutela delle Acque.

Si ricorda al proponente che:

- dovrà comunicare tempestivamente la data di inizio e fine lavori a questa Autorità competente;
- ai fini della verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali imposte, visto quanto indicato dall'art. 28 comma 3 del D. Lgs 152/2006, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione stabilite nel provvedimento coordinato/unificato VIA – VAS – AIA dovrà trasmettere allo scrivente Servizio in qualità di autorità competente per la VIA, adeguate informazioni circa le modalità di svolgimento delle attività di monitoraggio, dei risultati delle verifiche, nonché dei dati derivanti dall'attuazione dei monitoraggi ambientali che l'Ente dovrà pubblicare sul proprio sito web;
- ognuna delle indicazioni scritte e grafiche contenute in tutti gli elaborati (comprese le relazioni e l'eventuale documentazione integrativa) consegnati per effettuare l'istruttoria costituisce elemento vincolante, che dovrà essere osservato in sede di realizzazione dell'opera, pena l'applicazione delle sanzioni previste dalla legislazione vigente.

Si evidenzia infine che la sottoscritta dichiara di non trovarsi in situazioni di incompatibilità né di conflitto di interesse, ai sensi dell'art.6-bis della L.241/90 e ss.mm.ii., nei confronti dei destinatari del presente atto.

... omissis ...”;

RITENUTO di condividere completamente e di assumere quale proprio tale parere;

RILEVATO che il sottoscritto non si trova in situazioni di conflitto di interesse, ai sensi dell'art.6-bis della L.241/1990 nei confronti dei destinatari del presente atto;

ACCERTATO che il Responsabile della P.O. Arch. Senigalliesi Donatella non si trova in situazioni di conflitto di interesse, ai sensi dell' art. 6-bis della L. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente provvedimento, così come dichiarato nel parere istruttorio sopra riportato;

VISTO il D. Lgs. 267/2000 “*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*”, ed in particolare:

- l'articolo 107 concernente le funzioni e le responsabilità dei Dirigenti;
- l'articolo 147 bis in ordine al controllo preventivo di regolarità amministrativa;

VISTO l'allegato parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica di cui all'art. 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 267/2000, come introdotto dall'art. 3 comma 1 del Decreto Legge 10.10.2012, n. 174

D E T E R M I N A

I. Di ritenere, ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs 152/2006, che la Realizzazione dell'impianto di trattamento del percolato presso la discarica di Ca' Asprete nel Comune di Tavullia non necessita di una nuova procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. o V.I.A. alle seguenti condizioni:

Determinazione n. 130 del 05/02/2020

- a) la realizzazione dell'intervento non comporti "opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua" ricomprese nell'Allegato B2 punto 7 lettera f della L.R. 11/19 e quindi soggette a Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.
- b) venga predisposto in accordo con ARPAM un piano di monitoraggio ambientale ed individuati i valori limiti di emissione in acque superficiali da rispettare alla luce delle disposizioni vigenti e del Piano Regionale di Tutela delle Acque;

II. Di trasmettere la presente determinazione:

- a) a Marche Multiservizi s.p.a.;
- b) al Servizio 3 "Amministrativo – Ambiente – Trasporto Privato" - P.O. 3.3 "Rifiuti - bonifica siti inquinati - Tutela delle acque - Fonti energetiche";
- c) all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente delle Marche;

III. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa;

IV. Di rappresentare ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della legge 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato a far data dalla pubblicazione sull'Albo Pretorio online dell'Autorità competente.

Il Dirigente
BARTOLI MAURIZIO
sottoscritto con firma digitale

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\19via\1905TC0102.doc

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

OGGETTO: DITTA MARCHE MULTISERVIZI S.P.A. - REALIZZAZIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEL PERCOLATO DI DISCARICA IN COMUNE DI TAVULLIA LOC. CA' ASPRETE - VALUTAZIONE PRELIMINARE AI SENSI DELL'ART. 6 C.9 DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II.

PROPOSTA DI DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE: 225 / 2020

=====

Ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D. Lgs. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di determinazione, attestando la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

Pesaro, li 05/02/2020

Il responsabile della P.O. 6.2
DONATELLA SENIGALLIESI
sottoscritto con firma elettronica

Dichiarazione da sottoscrivere in caso di rilascio di copia cartacea

Il sottoscritto.....in qualità di funzionario/P.O./Dirigente della Provincia di Pesaro e Urbino ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 23 del D.Lgs. 82/2005, che la presente copia cartacea è conforme all'originale della determinazione n..... delfirmata digitalmente comprensiva di n..... allegati, e consta di n.....pagine complessive, documenti tutti conservati presso questo Ente ai sensi di legge. Si rilascia per gli usi consentiti dalla legge

Pesaro, ___ / ___ / _____

TIMBRO

Firma

--



**Provincia
di Pesaro e Urbino**

CERTIFICATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Registro per le Determinine N. 130 DEL 05/02/2020

OGGETTO: DITTA MARCHE MULTISERVIZI S.P.A. - REALIZZAZIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEL PERCOLATO DI DISCARICA IN COMUNE DI TAVULLIA LOC. CA' ASPRETE - VALUTAZIONE PRELIMINARE AI SENSI DELL'ART. 6 C.9 DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II.

Si certifica che l'atto in oggetto viene oggi pubblicato all'Albo Pretorio on line di questa Amministrazione per 15 giorni interi e consecutivi.

Pesaro, li 06/02/2020

L'Addetto alla Pubblicazione
PACCHIAROTTI ANDREA
sottoscritto con firma digitale